

Ai cittadini del Castello

Desideriamo informarvi sugli ultimi sviluppi della nostra petizione. Dopo l'Assemblea di dicembre, in base a quanto emerso dalla discussione, abbiamo scritto al Sindaco due nuove lettere: una, consegnata prima di Natale, era un appello urgente a rimuovere la situazione di pericolo per chi esce in auto da Via Borgo sulla Provinciale, a causa dei veicoli spesso in sosta davanti al monumento che ostruiscono la visuale; la seconda (che potete leggere qui sotto) aggiunge una serie di proposte articolate punto per punto perché si arrivi a una vera limitazione del traffico in Castello, con l'utilizzazione del parcheggio di Via Fosse. Poiché però alla data odierna, 26/1/06, non abbiamo ancora visto alcun intervento, chiederemo subito, anche a nome di tutti voi, un incontro diretto col Sindaco, su cui poi vi aggiorneremo.

Aggiungiamo che il nostro impegno prosegue anche su internet, dove abbiamo aperto il sito web <http://minerbio.altervista.org>, e presto attiveremo un indirizzo e-mail. Stiamo anche pensando di costituire una vera associazione, che possa dare più forza e risonanza ai nostri progetti. Ma di questo parleremo, se vorrete, la prossima volta. Grazie, come sempre, del vostro appoggio che è, alla fin fine, l'unica nostra forza.

Il comitato del Castello

Minerbio, 12/1/2006

Sig. Sindaco del Comune di Minerbio

e p.c.

Assessori e Consiglieri del Consiglio Comunale di Minerbio

Comandante della Polizia Municipale di Minerbio

Comandante della Stazione Carabinieri di Minerbio

Presidente della Provincia di Bologna

OGGETTO: PETIZIONE "BORGO CASTELLO" – RISPOSTA ALLA LETTERA DEL 29/11/05

Come Le abbiamo anticipato non molti giorni fa, richiamandoLe con urgenza la situazione di pericolo, a tutt'oggi irrisolta, per chi da Via Borgo si immette in auto sulla Provinciale, l'Assemblea del "Castello" si è riunita il 18/12/05 per esaminare la Sua risposta del 29/11/05 alla petizione dei 180 residenti, facendo emergere nel dibattito una serie di osservazioni che riteniamo importante farLe conoscere.

Innanzitutto, come prima valutazione, abbiamo apprezzato la risposta laddove asserisce che la Giunta avverte il problema del traffico e della sosta selvaggia nel borgo e si propone di porvi rimedio, ma d'altro lato, nell'insieme delle azioni proposte per raggiungere lo scopo, essa ci è parsa debole e riduttiva, e non solo in rapporto al quadro complessivo tracciato nella petizione – il borgo come valore, minacciato dal degrado e dalla disattenzione –, ma anche rispetto allo stesso incontro con l'assessore Borghi, nel quale erano state scambiate ulteriori argomentazioni.

Pur accettando infatti una gradualità di interventi in vista di quello che resta uno dei nostri obiettivi, l'istituzione di una zona a traffico limitato, appare insufficiente limitarsi, per sensibilizzare i cittadini a usare i parcheggi di Via Fosse e di lì avviarsi a piedi in Castello, a un articolo su "Prometeo" e a una lettera alle varie attività del borgo, nonché a ripassarne la segnaletica orizzontale.

Ci sembra invece necessario agire anche su altri fronti meno episodici, coordinati tra loro e di carattere più "invitante" e strutturale, quali ad es.:

- invertire il senso di marcia all'interno del borgo, in modo che chi uscirà da Via Sopra Castello in Via Fosse, dopo aver invano cercato un posto per parcheggiare (almeno finché questo sarà consentito), sia indotto a cercarlo lì vicino nelle aree di sosta della stessa via e non più in Via Garibaldi, raggiungibile con un giro

più lungo. Questo oltretutto risolverebbe il problema dell'attuale uscita pericolosa da Via Borgo sulla Provinciale;

- ripensare la segnaletica orizzontale di sosta all'interno del borgo in rapporto al nuovo senso di marcia e alla possibilità di accedere senza difficoltà ai garage privati, specie attorno ai caseggiati di recente costruzione, e vigilare (qualche volta anche nelle ore serali) perché non si verificano casi di sosta selvaggia;
- completare l'asfaltatura di Via Fosse verso via Zamboni, una delle possibili strade di scorrimento da e per i parcheggi;
- porre adeguata segnaletica verticale nei punti-chiave del paese per indirizzare le auto, provenienti da direzioni diverse, verso i parcheggi di Via Fosse, con l'indicazione specifica "Parcheggio Borgo Castello" (dando così risalto al suo nome storico, evidente anche nella toponomastica interna, ed evitando la dizione non conosciuta e fuorviante di "Borgo Vecchio");
- riorientare e modificare i segnali esistenti di esercizi commerciali, che attualmente guidano le auto verso l'interno del Castello, in modo che evidenzino la presenza del parcheggio, a comodità del cliente, e indirizzino verso Via Fosse;
- segnalare chiaramente a chi lascia l'auto in Via Fosse i due percorsi pedonali per l'accesso al Castello (anche qui con la dizione "Borgo Castello", che comprende sinteticamente le sei vie del borgo): utili sarebbero poi, anche a fini pubblicitari, cartelli indicatori ad uso dei pedoni sulle diverse attività del borgo e una mappa ben leggibile che le riportasse nel dettaglio;
- migliorare l'illuminazione del percorso pedonale acciottolato;
- monitorare con continuità l'effettiva incidenza di questi provvedimenti sulla riduzione del traffico e della sosta all'interno del Castello, per attuarne, se necessario, di più efficaci.

Su tutto questo, naturalmente, confermiamo come sempre la nostra disponibilità al dialogo e alla collaborazione.

Per quanto riguarda i cenni contenuti nella Sua risposta ad altre iniziative più lontane nel tempo, in Assemblea, volendo concentrarci sui problemi e le soluzioni di oggi, ci siamo limitati a esprimere perplessità sull'idea di costruire un nuovo parcheggio vicino a quello attuale, mentre questo (costato alla collettività, come Lei stesso ci ha ricordato, 200 milioni di vecchie lire) è ancora semivuoto. Abbiamo invece ribadito che il borgo è bello, che è un bene di tutta Minerbio e non solo, che va salvaguardato nelle sue caratteristiche e specificità, difeso dall'incuria, rianimato anche commercialmente (con la fortuna, che non tutti hanno, di un ampio parcheggio lì a due passi!), che è storia e arte, valori di vita antica, tradizione.

Del resto, nei Suoi recenti auguri natalizi alla cittadinanza, pubblicati sull'ultimo numero di "Prometeo", Lei ci ha giustamente fatto riflettere sulla "semplice e antica sapienza" dei nostri anziani e della nostra terra, "da cui trarre spunto ed esempio nel corso della nostra frenetica esistenza", il "tasso di inquinamento e contaminazione esagerata", la "rapida e disperata corsa che la gente comune è obbligata a fare puntualmente e quotidianamente senza sosta", invitandoci infine "alla riscoperta delle antiche tradizioni, che non passando mai di moda, non sono certo soggette all'usura dei tempi". Se sapremo onorare la nostra coerenza tra le parole e i fatti, cosa non sempre facile, specie quando Natale è passato, allora pensiamo di avere davvero molta strada – con almeno qualche tratto a piedi – da percorrere insieme.

Le porgiamo cordiali saluti.

L'assemblea del "Castello"
(Referenti: Silvio Lombardini, Luciano M. Rossi)